

→ **Stupro di S.Valentino** La difesa accusa. La stampa romena smonta l'alibi di Ciprian

→ **L'uomo senza 3 dita** Riconosciuto in foto dalla vittima. Ma non parla del segno particolare

# Caffarella: «Troppe contraddizioni Non regge la confessione del biondino»

**Parlano Di Rosa e La Marca, i legali del "biondino" e di Karl "il pugile", i due romeni in carcere accusati dello stupro di San Valentino. Dopo aver finalmente letto tutti gli atti, smontano anche la confessione.**

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
 cfusani@unita.it

«Il racconto-confessione di Loyos, l'indagato principale, non coincide con quello della vittima». Dopo due giorni di immersione totale nelle carte del fascicolo processuale i difensori di Alexandru Isztoika e Karol Racz alzano la testa e azzardano un verdetto positivo quando domani il Tribunale del Riesame deciderà se scarcerare o meno i due romeni accusati dello stupro di San Valentino.

Lorenzo La Marca difende Karol, «faccia da pugile», il più anziano dei due, quello accusato anche dello stupro di Primavalle. Giancarlo Di Rosa assiste invece Alexandru, il più giovane, «il biondino», il primo ad essere fermato la sera del 17 febbraio, il primo, anche, ad aver abusato di Alice, 15 anni, il pomeriggio di San Valentino nel parco della Caffarella mentre Mimmo, il suo fidanzato era tenuto fermo e costretto a guardare.

**FINORA PARCHI** di dichiarazioni, i legali hanno passato due giorni a leggere e a confrontare i verbali delle vittime con la confessione, ritrattata nel giro di 48 ore, di Loyos. Confessione che, in assenza di riscontri dal Dna e dalle impronte digitali, è rimasto l'indizio cardine dell'accusa. L'unico che li tiene ancora in cella e per cui il pm Barba domani chiederà al Giudice del Riesame di confermare il carcere. La lettura incrociata dei due racconti, delle vittime e di Loyos, rivela, raccontano le difese, «molte contraddizioni prima, durante e dopo la violenza, tante da rendere le due versioni quasi incompatibili». È la prova, sostengono i legali, che Loyos, è «stato istruito su cosa dire». Da chi non lo possono dire. E' certo che il biondino è stato in que-

stura dalle 19 di martedì 17 e ha cominciato la confessione registrata davanti a pm e avvocato, alle 4 e 40 del mattino. Anche la video-registrazione, un altro elemento su cui squadra mobile e procura puntano molto, conterrebbe un evidente controsenso. «Non si è mai visto - dice uno dei legali - un indagato che chiede al magistrato, "mi faccia le domande". Correttamente il pm corregge e dice: "No, mi racconti lei". Così il racconto, al di fuori di una griglia che aveva l'aria di essere prestabilita, cade spesso in contraddizione».

Per non parlare degli identikit in base ai quali i due ragazzi hanno poi fatto il riconoscimento fotografico. «L'identikit nel fascicolo di Karol racconta di un uomo completamente diverso, l'attaccatura dei capelli sulla fronte è bassa mentre il mio assistito - sottoliena La Marca - è rigorosamente stempiato. I ragazzi parlano di un uomo alto un metro e 75, Karol è un metro e 58...».

L'identikit di Loyos è faccenda più complicata. «Il biondino» infatti ha una faccia slava, facilmente sovrapponibile con altre. Con quella di Ciprian Cioscki, ad esempio, 22 anni, conoscente di Loyos e considerato nella co-

munità romena «uno potente».

**SI CERCA CIPRIAN**, anche. A cui, però, mancano tre dita, un difetto vistoso di cui Alice non fa menzione nella sua ricostruzione. Possibile, nel buio, nel terrore e nella paura non avere la lucidità per memorizzare un difetto del genere?

E' un fatto che il nome di Ciprian entra ed esce poi rientra nelle indagini. In un primo momento sono proprio i poliziotti romeni distaccati a Roma a dargli un alibi incrollabile («E' in Romania»).

Invece venerdì il quotidiano di Bucarest *Cotidianul*, dopo aver parlato con fonti dell'Igpr (Ispettorato generale della polizia romena), scrive che «Ciprian è partito per Roma in pullman il 12 febbraio». La squadra della questura di Roma inviata in Romania alla ricerca del proprietario del Dna colpevole conferma solo di essere al lavoro.

L'ultima pista sono 5 pastori rom, tutti parenti di una famiglia che condivide il cromosoma Y.

Non un granchè per risolvere il caso.

La Scuola di musica di Fiesole tutta è affettuosamente vicina al dolore di Laura per la repentina perdita del padre

**FRANCO IACOPETTI**

**PAOLA**

ricorderemo sempre i tuoi occhi limpidi e sinceri come eri tu. Il tuo ricordo ci sarà sempre accanto e ci accompagnerà. Un abbraccio forte a Claudio, Danilo e Tiziano

Gli amici

Albano Laziale, 8 marzo 2009

8 marzo 1971 2009

**Dott. MARIA TURTURA  
DONATELLA e CARLO BELLINA**

I familiari e la carissima amica Wanda ne ricordano l'appassionato impegno per l'affermazione del diritto alla salute e al lavoro.  
 Bologna, 8 marzo 2009



**welfare  
contro  
la crisi e oltre**

CAMPAGNA NAZIONALE SULLA CONTRATTAZIONE SOCIALE

INTRODUCE  
**Morena Piccinini**

INTERVENGONO:  
**Nino Baseotto, Donata Canta, Carla Cantone  
 Claudio Di Bernardino, Giuseppe Errico, Valeria Fedeli  
 Alessio Gramolati, Michele Mangano  
 Franco Martini, Cesare Melloni, Carlo Podda  
 Gianni Rinaldini, Walter Schiavella  
 Rosario Trefiletti, Italo Tripi, Emilio Viafora**

CONCLUDE  
**Guglielmo Epifani**

**ROMA 11 MARZO 2009**  
 OSPEDALE SAN GIOVANNI - ADDOLORATA SALA FOLCHI ore 9,30  
 PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO